



Scuola Infanzia Paritaria Parrocchiale Polo 0 - 6

P.T.O.F.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2022 – 2025

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola Infanzia SS. Redentore è stato elaborato dal collegio dei docenti nelle sedute del 24/09/21 e 23/11/21

Anno scolastico di predisposizione: 2021/22

Periodo di riferimento: 2022/25

Sommario

PREMESSA	4
PARTE PRIMA.....	5
1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO.....	5
1.1 IDENTITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA	5
1.2 CONTESTO SCOLASTICO	5
PARTE SECONDA.....	6
2. LE SCELTE STRATEGICHE	6
2.1 PRINCIPI PEDAGOGICI	6
2.2 LINEE DIDATTICHE GENERALI	7
-MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ: "CHI SONO IO"	8
-CONQUISTA DELL'AUTONOMIA: "IO SONO CAPACE DI"	8
-SVILUPPO DELLA COMPETENZA "IO POSSO FARE"	8
-VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA	8
2.3 CURRICOLO VERTICALE: POLO 0-6	8
2.4 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI	9
-OBIETTIVI GENERALI.....	9
-OBIETTIVI SPECIFICI.....	10
PARTE TERZA	10
3. L'OFFERTA FORMATIVA	10
3.1 SEZIONE COCCINELLE E MICRONIDO	10
3.2 ATTIVITÀ IN SEZIONE	11
-L'ATTIVITÀ MANIPOLATIVA/SIMBOLICA.....	11
-L'ATTIVITÀ SIMBOLICA/ESPRESSIVA	11
-L'ATTIVITÀ LOGICO/MATEMATICA	12
-L'ATTIVITÀ LINGUISTICA/COGNITIVA/ESPRESSIVA.....	12
-L'ATTIVITÀ MANIPOLATIVA/ ESPRESSIVA	13
3.3 LE ATTIVITÀ LABORATORIALI.....	14
-CARATTERISTICHE DEL LABORATORIO DIDATTICO	14
-CHE COSA SI INTENDE PER LABORATORIO	14
3.4 ATTIVITÀ SPECIALISTICA DI EDUCAZIONE MOTORIA	16
-PERCHÉ È IMPORTANTE NELLA FASCIA 0-6 ANNI SVOLGERE REGOLARMENTE EDUCAZIONE MOTORIA	16

-METODOLOGIA	18
-L'INSEGNANTE.....	18
3.5 ATTIVITÀ SPECIALISTICA DI LINGUA INGLESE.....	18
-MOTIVAZIONI E FINALITA'.....	18
-STRUMENTI E METODOLOGIE.....	18
3.6 ATTIVITÀ IRC.....	19
3.7 USCITE DIDATTICHE.....	20
3.8 METODOLOGIA DI LAVORO.....	20
-PROGETTAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA CON TEMA ANNUALE D'ISTITUTO	21
-PROGRAMMAZIONE ANNUALE DI SEZIONE CON OBIETTIVI SPECIFICI.....	21
-PROGRAMMAZIONE MENSILE DI SEZIONE CON OBIETTIVI SPECIFICI	21
-VERIFICA E PROGRAMMAZIONE MENSILE DELL'OPERATO TRAMITE COLLEGIO DOCENTI	21
-VERIFICA E REPORT BI-MENSILE DI SEZIONE	21
-VERIFICA META' ANNO E FINALE DI SEZIONE	21
-VERIFICA ANNUALE FINALE D'ISTITUTO.....	21
3.9 RAPPORTO CON LE FAMIGLIE	21
-IL PATTO DI CORRESPONSABILITA'	22
-NORME DI COMPORTAMENTO INSEGNANTI	22
-NORME DI COMPORTAMENTO GENITORI.....	22
-NORME DI COMPORTAMENTO BAMBINI	23
3.10 OPEN DAY, FESTE ED EVENTI.....	23
3.11 NUOVI PROGETTI.....	23
-PARCO MOTORIO	23
-IO LEGGO PERCHÉ	24
-PROGETTO ORTO	25
3.12 CAMPUS ESTIVO BILINGUE ITALIANO- INGLESE.....	27
-OBIETTIVI E FINALITA' DEL SERVIZIO.....	27
-IL TEMA CONDUTTORE	27
-METODOLOGIA	28
-PROGRAMMA.....	28
PARTE QUARTA.....	28
4. L'ORGANIZZAZIONE.....	28
4.1 ORGANIGRAMMA E FORMAZIONE PERSONALE	28
-ORGANIGRAMMA	28

-FORMAZIONE DEL PERSONALE	29
4.2 ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	29
4.2.1 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	29
LA GIORNATA È COSI' STRUTTURATA	29
-PRE E POST SCUOLA	31
4.3 AMBIENTI E SPAZI.....	31
-LA SEGRETERIA E L'AMMINISTRAZIONE	31
-LA DIREZIONE	31
-LA CUCINA CON DISPENSA.....	32
-LA SALA DA PRANZO	32
-LE SEZIONI	32
-LE AULE ADIBITE A SPAZIO PER LABORATORI ED INGLESE	33
-IL SALONE	33
-I CORTILI	33
PARTE QUINTA	33
5. IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE.....	33
5.1 ORGANI COLLEGIALI	33
-COLLEGIO DOCENTI.....	33
-RIUNIONE DI SEZIONE	34
-RIUNIONE DI INTERSEZIONE	34
-ASSEMBLEA GENERALE	34
5.2 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE	34
-COS'È?	34
-LINEE DIDATTICA INCLUSIVA.....	35
-NORMATIVA DI RIFERIMENTO	36
-ORGANIZZAZIONE del GLI - GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE.....	37
-COSA INTENDIAMO PER DISAGIO	38
-PROGETTI	39
5.3 MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE	39
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO	41

PREMESSA

Dall'anno scolastico 2022-2023 la nostra scuola si trasformerà in un POLO INFANZIA INTEGRATO 0/6.

Questo nuovo progetto si baserà sull'unione di due ordini di scuola distinti: il NIDO e la scuola dell'INFANZIA che progettano e realizzano un percorso educativo condiviso con l'obiettivo di una riorganizzazione interna per prendersi cura del bambino nella fascia 9 mesi - 6 anni.

La nostra scuola si colloca nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione delineato dalle leggi nazionali e regionali vigenti che indirizzano il percorso formativo coerente ed unitario della sua ispirazione pedagogica.

Dal 28 febbraio 2001 la nostra Scuola ha ottenuto il riconoscimento della parità.

La legge definisce "scuole paritarie" le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, che sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e che sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge (Legge 10 marzo 2000, n.62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione").

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n.107) stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F), e le scuole paritarie, elaborino tale piano, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (ai sensi dell'articolo 21 della Legge 15 marzo 1999, n.59).

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

In ottemperanza ai principi costituzionali, ai principi della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), nelle normative europee (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006), e in conformità a quanto predisposto dalla L. n.107/2015 la nostra scuola promuove:

- il pieno sviluppo della persona umana
- l'uguaglianza delle opportunità educative e formative
- il superamento di ogni forma di discriminazione
- l'accoglienza e l'inclusione
- la valorizzazione della pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose
- la partecipazione attiva delle famiglie
- l'apertura al territorio.

Il documento che segue è l'elaborato del collegio docenti della Scuola dell'Infanzia Paritaria Parrocchiale SS. Redentore di Milano, secondo la Legge 107/2015 comma 1-3, la Nota Ministeriale del 16/10/2018 e la Circolare Ministeriale del 14/09/2021.

Il Piano viene pubblicato sul sito web della scuola.

PARTE PRIMA

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 IDENTITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA

La Scuola dell'infanzia SS. Redentore ha avuto il suo inizio nel settembre del 1940, anno in cui Monsignor Carlo Coccini parroco della chiesa del SS. Redentore sente il bisogno di affidare ad un istituto religioso il delicato compito formativo ed educativo.

La direzione della scuola fu affidata alla Congregazione delle suore Rosminiane fondata dal filosofo e sacerdote Antonio Rosmini. Le suore con la loro presenza educativa hanno avuto a cuore la crescita della personalità dei bambini a loro affidati.

Nel 2001 la Parrocchia SS. Redentore ha assunto in proprio la gestione della scuola con la presenza di insegnanti laiche che, grazie alla loro preparazione ed esperienza, continuano nella missione educativa secondo gli insegnamenti e i valori della chiesa cattolica.

Dal successivo anno scolastico 2022-2023 la nostra scuola si trasformerà in un Polo 0-6 dando la possibilità anche ai bimbi più piccoli (dai 9 mesi di età) di entrare a far parte della nostra bella comunità.

Il logo della nostra scuola rappresenta un PELLICANO che accoglie fra le sue ali i suoi cuccioli. Questo è il simbolo che da sempre rappresenta la congregazione delle suore Rosminiane e che è stato da noi adottato per rappresentare la nostra "vita scolastica".

Il pellicano nell'arte sacra rappresenta Gesù come simbolo di amore. Infatti, Gesù, come il pellicano, ci ama e ci protegge fra le sue braccia.

L'innovazione grafica più moderna del logo lo vede raffigurato con l'aggiunta delle guglie del Duomo della nostra città, Milano.

La nostra scuola, infatti, non è un mondo chiuso e fine a sé stesso, ma è immersa in un contesto sociale fatto di relazioni e di storie.

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria è di ispirazione cristiana e aderisce all'Adasm-F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne). Esprime precise scelte educative, accetta e condivide assieme alle famiglie i valori universali e gli ideali pedagogici legati alla cultura di ispirazione cristiana.

Le insegnanti ogni anno seguono un percorso ben definito di IRC, collegato al riconoscimento e al mantenimento dell'idoneità rilasciata dal vescovo per insegnare religione cattolica, seguendo le direttive del concordato stato-chiesa per la formazione integrale del bambino, in base al canone 804-805 del Codice di Diritto Canonico.

1.2 CONTESTO SCOLASTICO

La nostra Scuola è inserita in un contesto urbano ad alta densità abitativa. E' un quartiere centrale ben collegato con il resto della città (2 linee MM – autobus – tram). Il contesto socioeconomico è medio alto ma esistono anche realtà famigliari con disagio sociale.

È una zona multietnica e questa caratteristica si evidenzia anche nelle nostre famiglie e portando un valore aggiunto nelle relazioni all'Interno della Scuola. Il contesto parrocchiale inoltre favorisce il consolidamento dei rapporti fra le famiglie frequentanti, che possono partecipare alla vita comunitaria anche dopo l'orario scolastico frequentando ad esempio l'oratorio parrocchiale.

PARTE SECONDA

2. LE SCELTE STRATEGICHE

INTRODUZIONE

“Finalità generale della Scuola Infanzia è lo sviluppo armonico ed integrale della persona nella promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali”

Pertanto, i docenti si impegnano a “...pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”.

2.1 PRINCIPI PEDAGOGICI

Negli ultimi anni è emersa la necessità di poter avere figure cui far riferimento per la gestione pedagogica didattica ed organizzativa della scuola e di supporto alla formazione e aggiornamento professionale. Per rispondere a questa esigenza la scuola fa parte della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), un’associazione che si caratterizza con una particolare attenzione alla dimensione diocesana. Essa promuove l’autonoma capacità di ogni singola scuola che vi appartiene e fornisce anche una serie di servizi che vanno dalla consulenza pedagogica, didattica, corsi di formazione, a quella amministrativa, contabile e giuridica. Grazie ad essa è nata l’iniziativa di un coordinamento di rete, al quale la coordinatrice didattica partecipa e che si ritrova periodicamente. Esso è costituito dalle coordinatrici delle scuole dell’infanzia appartenenti alla stessa zona e da un responsabile referente dell’associazione, che riporta necessità, bisogni, riflessioni e proposte al coordinamento provinciale per trovare soluzioni e proposte comuni a tutti gli associati.

Il coordinamento pedagogico didattico assolve ad alcuni compiti fondamentali nell’ambito della scuola ed esprime in modo condiviso di sentire l’agire educativo, coordinando progetti e risorse: la consapevolezza della necessità di promuovere e costruire luoghi di rispetto e ascolto della cultura dell’infanzia.

Pensiamo ad una scuola come polo di costruzione di sensibilità per diffondere una cultura del minore riconosciuto come soggetto di diritti:

- diritto al gioco e all’espressione di sé
- diritto all’istruzione
- diritto ad uno sviluppo psico – fisico armonico

L’assunzione del gioco come esperienza di vita, come linguaggio privilegiato per crescere, apprendere e mettersi in relazione.

Il lavoro di équipe e di collaborazione come modello di rapporto tra i diversi operatori, ma anche come proposta per realizzare al meglio il lavoro con gli altri servizi territoriali coinvolti nell’attenzione educativa verso i minori.

Particolare attenzione alla formazione, intesa come aggiornamento continuo e supervisione di tutti gli operatori ma, ancor maggiormente, intesa come continua riflessione sulle risorse territoriali e sulle possibilità di attivazione di queste ultime.

Un costante sguardo alla qualità attraverso il lavoro di valutazione, in itinere ed in conclusione di ogni anno.

Ne deriva che la scuola deve operare con ogni mezzo per:

*Differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio la propria identità e potenzialità, favorendo la valorizzazione delle diversità contro ogni forma d'emarginazione, discriminazione ed esclusione, affermando pari opportunità per tutti.

*Perseguire il diritto di ognuno ad apprendere, nel rispetto dei tempi e delle modalità proprie, progettando percorsi atti al superamento delle difficoltà, in un clima sereno e cooperativo, finalizzato allo star bene, educando all'autostima.

*Emozionare – promuovere l'intelligenza creativa – far emergere il talento espressivo del bambino.

*Promuovere la libertà di pensiero e di espressione e la convivenza anche in contesti multietnici e pluriconfessionali.

*Valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni, agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, ma anche organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari e assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale capace di favorire processi di orientamento.

*Rendere chiare le ragioni delle scelte educativo-formative, favorendone la visibilità. L'arricchimento e la diversificazione del percorso formativo sono finalizzati a garantire a tutti uguali opportunità di crescita culturale e la scuola si impegna a far sì che ogni attività didattica sia rivolta sempre alla totalità dei bambini.

2.2 LINEE DIDATTICHE GENERALI

Il ruolo educativo della Scuola Infanzia Polo 0/6 ne riconosce l'importanza per lo sviluppo dell'identità, delle autonomie e competenze di tutti i bambini e le bambine.

Le sue peculiari caratteristiche di ambiente di vita, di relazione e di apprendimento la configurano come esperienza decisiva per la crescita personale e sociale, grazie all'incontro con i coetanei, con gli adulti responsabili professionalmente, con i segni ed i linguaggi della cultura di appartenenza.

La nostra Scuola promuove esperienze significative affinché il bambino, nell'arco di tutta la giornata, abbia la possibilità concreta di scegliere, organizzarsi, misurarsi, sperimentarsi; si riconosca come appartenente ad un gruppo, viva dei legami di cooperazione tra i suoi membri ed impari a gestire gli eventuali conflitti indotti dalla socializzazione.

Il bambino viene quindi guidato alla:

-MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ: "CHI SONO IO"

Permettere al bambino di prendere coscienza, sicurezza, stima di sé e delle proprie capacità e renderlo consapevole che sta crescendo. Per favorire ciò è necessario avere un approccio positivo con la realtà, instaurare un rapporto di fiducia con l'adulto e confrontarsi continuamente con gli altri.

Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: figlio, alunno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti e ruoli.

-CONQUISTA DELL'AUTONOMIA: "IO SONO CAPACE DI"

Autonomia intesa non solo come autosufficienza (sapersi vestire, pulire, mangiare), ma anche come capacità di sapersi riconoscere separato dagli altri ma comunque appartenente ad un gruppo, ciò al fine di superare il proprio egocentrismo ed accettare il punto di vista altrui.

Il bambino acquisterà la capacità di muoversi liberamente nell'ambiente, riconoscendo vari punti di riferimento; inoltre saprà di poter sbagliare e di essere però compreso e aiutato nel suo errore dall'adulto che ha al suo fianco.

L'adulto ha un ruolo fondamentale perché con il suo atteggiamento stimola, regola, dà valore al rapporto del bambino con i coetanei.

Aiutami a fare da solo è una domanda posta dalla natura stessa del bambino; egli sta al centro del processo educativo con i suoi bisogni, ma anche con le sue potenzialità e capacità.

-SVILUPPO DELLA COMPETENZA "IO POSSO FARE"

Sviluppo delle risorse e potenzialità del bambino, delle sue curiosità, della voglia di fare, creare, sperimentare, agire. Capacità che vengono acquisite attraverso attività concrete e valorizzate.

-VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA

Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi conto sempre meglio della necessità di stabilire delle regole condivise; imparare a dialogare e ad ascoltare, stando attenti al punto di vista dell'altro. Il bambino imparerà che tutti sono portatori di diritti e di doveri, porrà le basi di un comportamento etico orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

2.3 CURRICOLO VERTICALE: POLO 0-6

Nella nostra scuola troviamo tre realtà: il **Micronido**, la **Sezione Primavera** e la **Scuola dell'Infanzia**. Nella nostra scuola però, esse fanno parte di un unico sistema integrato: il **POLO 0-6**.

Queste tre istituzioni, seppur differenti, non sono viste separatamente ma come un'unica risposta alle esigenze dei bambini e delle famiglie.

Da 0 a 6 anni avvengono molti importanti cambiamenti nei bambini come la progressiva autonomia, la nascita di un primo linguaggio che va sempre più ad articolarsi, le relazioni sociali che si consolidano e il gioco che certamente vanno a nascere e a modificarsi nel corso degli anni. Proprio per questo motivo è fondamentale l'attenzione che diamo alla

collaborazione fra le differenti figure professionali (coordinatrice, educatori ed insegnanti) per un unico percorso di crescita basato sullo scambio e sul rapporto continuo con i genitori.

Lo scopo del polo 0-6 è proprio quello di fornire e aiutare un equilibrato intreccio tra tutte le dimensioni del bambino: fisica-emotiva-affettiva-sociale-cognitiva- spirituale, senza che nessuna di esse venga trascurata o interrotta.

Per svolgere questo sono fondamentali tre aspetti, facilitati dal nostro sistema unitario, che sono:

-la **regolarità**, per consentire al bambino/a di inserire, in maniera costante nel tempo e nel complesso di ritmi quotidiani, la propria esperienza esterna alla famiglia

-la **stabilità dell'ambiente e del sistema delle relazioni** in cui il bambino/a si trova;

-la **progettualità** intesa come professionalità, relazionalità con la famiglia, organizzazione del contesto e consolidamento delle competenze.

Per quanto riguarda il rapporto con i genitori, è possibile affermare che nel Polo 0-6 le famiglie possono ancor di più essere soggetti attivi ma anche destinatari di azioni educative collettive, tese al miglioramento della percezione e dell'esercizio della propria genitorialità. Per quanto riguarda invece i bambini, i gruppi eterogenei in uno stesso plesso costituiscono uno stimolo maggiore per lo sviluppo di competenze relazionali tra bambini/e e favoriscono l'apprendimento per imitazione promuovendo l'apprendimento sociale e collaborativo.

2.4 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

-OBIETTIVI GENERALI

*Offrire ai bambini uno spazio adeguato all'esplorazione e alla socializzazione, sufficientemente ricco di stimoli, studiato per agevolare l'incontro e la comprensione del soggetto in crescita.

*Consentire ai bambini di "uscire per un certo tempo" dal rapporto con l'adulto di riferimento per incontrare adulti e coetanei nuovi, in modo tale da favorire la mediazione necessaria a modulare l'ingresso dei bambini stessi nel mondo.

*Sperimentare una modalità nuova di apprendimento basata fortemente sull'esperienza attraverso il succedersi di momenti creativi e di laboratorio, tali da generare curiosità ed interesse nel bambino, invogliandolo all'esplorazione e alla conoscenza della realtà che lo circonda.

*Osservare i bambini, costituendo una sorta di "osservatorio" per il riconoscimento delle loro esigenze, dei desideri, delle preferenze e dei bisogni, affinché gli adulti possano sviluppare in modo sempre maggiore la capacità di percepire ed accogliere una nuova cultura dell'infanzia con i suoi diritti.

*Attuare una progettazione didattica che rispetti e valorizzi i programmi ministeriali dedicati alla fascia d'età in questione.

*Valorizzare e sforzarsi di comprendere le forme alternative al linguaggio, riconosciute essere lo strumento di comunicazione privilegiato dei bambini.

-OBIETTIVI SPECIFICI

*Rispetto dell'unità psico-fisica dei bambini, considerando i tempi e i ritmi di ognuno nello svolgimento delle attività. Si deve tendere a uno sviluppo armonico della persona, mirando sia agli aspetti cognitivi sia a quelli fisici, affettivi, relazionali.

*Atteggiamento di ricerca, mettendo sempre il bambino in condizione di rielaborare il sapere acquisito e di rinnovarlo in rapporto a nuove esigenze.

*Educazione all'impegno e senso di responsabilità, promuovendo nel bambino la capacità dell'osservazione critica e il desiderio di intervenire liberamente nel gruppo, sempre nel rispetto della libertà degli altri.

*Il lavoro di gruppo e di costruzione condivisa dei saperi. Ogni attività deve tendere ad incentivare i momenti di scambio non dimenticando però i momenti di rielaborazione personale e i momenti di assunzione individuale di responsabilità.

Si considera il gruppo come una possibile dimensione per comunicare, collaborare, apprendere e produrre.

PARTE TERZA

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 SEZIONE COCCINELLE E MICRONIDO

Nella sezione primavera vengono accolti bambini e bambine di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, mentre nel micronido vengono accolti bambini e bambine di età compresa tra i 9 mesi e i 24.

Lo 0-3 è un servizio educativo e comunitario che ha la finalità di formazione e socializzazione dei bambini e delle bambine, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali. Per realizzare ciò, di fondamentale importanza sono i nostri principi di fondo, cardini del nostro progetto educativo: LE FAMIGLIE che per rappresentano i primi educatori dei bambini e delle bambine; nel nostro POLO riconosciamo il valore della famiglia come luogo originario e primario dell'esperienza del bambino e della bambina. Noi chiamiamo le famiglie a una corresponsabilità, non chiediamo e non vogliamo una delega cieca, bensì un dialogo e una verifica costante sulle ragioni che stanno alla base delle scelte con cui i bambini e le bambine vengono guidati e accompagnati. L'idea principale che regge il nostro progetto educativo è l'attribuzione di un ruolo centrale del bambino e della bambina, le nostre scelte sono orientate al fare e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, le persone, nella consapevolezza che il bambino e la bambina devono sperimentare e vivere direttamente il mondo per conoscerlo. Facciamo uso di una progettazione strutturata, ma sufficientemente flessibile da potersi modulare sulle esigenze dei bambini valutate attraverso l'osservazione

sistemica (schede/report) dei ritmi e degli stili di sviluppo del bambino e della bambina da parte dell'educatrice.

Crediamo fortemente nella continuità didattica e nel lavoro di gruppo e per questo strutturiamo le proposte educative predisponendo laboratori con tutto il gruppo di lavoro e con uno sfondo integratore che ci accompagna per tutto l'anno. La nostra scuola si identifica in una COMUNITA'; tutta l'equipe collabora e si prende cura delle famiglie intere, oltre che dei loro bambini e non ci sarà da meravigliarsi se all'interno dei servizi per lo 0-3 vi capiterà di trovare, ogni tanto, una delle insegnanti della scuola dell'Infanzia.

Diamo molta importanza al tema dell'ACCOGLIENZA, del BENESSERE, della CURA, della CORPOREITA', dell'ACCOMPAGNAMENTO alle prime forme di linguaggio, alla CREATIVA' e all'IMMAGINAZIONE. È su questi principi che abbiamo organizzato spazi, tempi e modalità organizzative delle proposte educative.

3.2 ATTIVITÀ IN SEZIONE

All'interno della sezione, luogo di appartenenza, si lavora in grande gruppo, piccolo gruppo o con attività individuali.

Le insegnanti propongono sia attività libere con materiali non strutturati sia attività con materiali scelti e adattati a scopi didattici più finalizzati.

In ogni sezione vengono organizzate varie attività come esperienze di gioco e apprendimento.

-L'ATTIVITA' MANIPOLATIVA/SIMBOLICA

· IL GIOCO DELLA CUCINA

È uno spazio definito da mobiletti, una cucina con i fornelli e il forno.

I bambini possono trovare bambole con i loro vestitini e accessori e tutti gli oggetti utili in una cucina (piatti, bicchieri, posate, pentole, tazzine, ecc.) che possono utilizzare attraverso una manipolazione intenzionale.

È lo spazio che ha sicuramente più legami con il vissuto familiare: i bambini giocano e sperimentano le azioni di chi si prende cura di loro, usando il materiale come lo vedono usare a casa; allo stesso tempo esprimono le loro relazioni, si abituano a scambiare materiale in un lavoro di equipe, rispettando le consegne e un'alternanza di ruoli.

Attraverso l'imitazione dell'adulto e quindi del genitore, imparano a identificarsi con un ruolo sociale, attraverso un gioco simbolico via via più strutturato.

Il gioco con le bambole ha inoltre una valenza affettiva legata alla cura di sé e dell'altro.

-L'ATTIVITA' SIMBOLICA/ESPRESSIVA

· IL GIOCO DEI TRAVESTIMENTI

Lo spazio dei travestimenti è un angolo dotato di uno specchio dove i bambini possono trovare stoffe, gioielli vari, cappelli, borsette. È inoltre disposta una cesta con alcuni vestiti.

È l'angolo del gioco di vestire, spogliare, travestire se stessi e i compagni: è quindi uno spazio di attività simboliche relative ai ruoli sociali.

Asse portante di tale spazio è lo specchio: è lo strumento che permette di registrare le modificazioni del proprio corpo nei suoi travestimenti, momento fondamentale nel percorso verso la costruzione dell'io e l'identificazione del Sé come separazione dal mondo esterno.

OBIETTIVI

- Autonomia rispetto allo spazio e utilizzo riferimenti topologici
- Conoscenza degli oggetti e loro funzione sociale
- Capacità di giocare in maniera simbolica trasformando alcune parti del corpo
- Capacità di attenzione rispetto alle trasformazioni delle varie parti del corpo (es. le mimiche facciali)
- Capacità di esprimersi a livello non verbale in maniera finalizzata rispetto alla animazione/interpretazione di un personaggio e di una storia
- Capacità di identificarsi in ruoli sociali e di genere
- Capacità di autonomia rispetto ad alcune azioni del vestirsi e spogliarsi

-L'ATTIVITA' LOGICO/MATEMATICA

· IL GIOCO DELLE COSTRUZIONI

I bambini possono sperimentare costruzioni di materiale vario sia in larghezza che in altezza attraverso anche l'uso di materiale di riciclo: tubi di cartone, coni di plastica, fili colorati, vari contenitori di plastica, vecchi cd, spugne di varie forme ecc. Tali materiali offrono spunti di notevole valenza creativa ed espressiva sollecitando i bambini a un approccio divergente con la realtà.

· L'UTILIZZO DEI GIOCHI IN SCATOLA

I bambini hanno a disposizione una serie di giochi in scatola (puzzle, memory, giochi di carte, incastri, ...) e giochi strutturati utili per la logica, la memoria, il linguaggio e la capacità di condividere regole.

OBIETTIVI

- Affinamento della manipolazione in relazione ad acquisire una coordinazione motoria appropriata a questo tipo di attività
- Sviluppo della coordinazione occhio/mano
- Sviluppo della motricità fine
- Capacità di operare tutte quelle operazioni logiche necessarie per le prime: corrispondenze, seriazioni, comparazioni, associazioni
- Capacità di giocare in maniera simbolica
- Capacità di utilizzare i materiali e gli oggetti in senso creativo
- Sviluppo del pensiero convergente
- Sviluppo del pensiero divergente

-L'ATTIVITA' LINGUISTICA/COGNITIVA/ESPRESSIVA

· IL MOMENTO DEL DIALOGO E DELLE ROUTINE

E' un momento nel quale ci si trova per fare l'appello e condividere le routine:

il calendario, le canzoni cantate e mimate mentre balliamo tutti insieme, le conversazioni, la proposta e spiegazione delle attività della giornata.

È il luogo privilegiato della comunicazione verbale dove lo sviluppo del linguaggio viene promosso attraverso la comprensione e la produzione di dialoghi.

Questa attività non solo supporta, ma anche rappresenta la pedagogia della relazione, favorendo accadimenti, relazioni di gruppo, storie, rapporti sociali e l'assunzione di un'identità da parte dei bambini.

· “LEGGIAMO INSIEME”

Il libro è di fondamentale importanza perché “leggere” induce nei bambini un accrescimento della fantasia, della creatività e un allargamento delle competenze logiche.

I bambini compiono esperienze di “lettura” nel senso più ampio del termine, nel senso cioè della lettura di immagini, ambienti, attivando alcuni processi psicologici simili a quelli che caratterizzano la lettura di un testo stampato.

E' così bello sfogliare i libri, guardare le immagini, chiacchierare e farsi leggere tante storie dalle maestre.

Con la lettura un bambino si appropria lentamente di una lingua, delle sue parole, della sua forma e della sua struttura.

· SPERIMENTIAMO LA SCRITTURA

I bambini possono sperimentarsi nella comunicazione scritta attraverso diversi materiali messi a disposizione. L'obiettivo è di creare relazione e scambio attraverso messaggi scritti per avvicinare i bambini alla scrittura attraverso attività spontanee e non programmate ma suscitate da desideri e interessi.

OBIETTIVI

- Capacità di identificare l'oggetto libro
- Capacità di orientarsi nello spazio/lettura
- Capacità di orientarsi spazialmente rispetto al libro (saper tenere un libro in giusta posizione, sfogliare da destra a sinistra, leggere da sopra a sotto)
- Capacità di gestire autonomamente vari oggetti
- Favorire la capacità di decodificazioni di immagini attraverso proposte diversificate
- Capacità di comprendere il messaggio contenuto in immagini
- Capacità di raccontare attraverso immagini e simboli
- Capacità di comunicare attraverso linguaggi non-verbali
- Capacità di coordinazione occhio/mano
- Capacità di prensione e affinamento della stessa
- Capacità di comprendere le consegne dell'adulto
- Capacità di mettersi in relazione con l'adulto e con i compagni
- Capacità di riconoscere vari oggetti e il loro utilizzo
- Capacità di utilizzare i materiali in senso creativo
- Capacità di lasciare segni

-L'ATTIVITA' MANIPOLATIVA/ ESPRESSIVA

· LA MANIPOLAZIONE

Proponiamo materiale vario da manipolare: plastilina, das, pongo, pasta di sale, e vari attrezzi per far sperimentare le diverse sensazioni tattili.

· LA PITTURA

Mettiamo a disposizione colori a dita, tempere, acquarelli; pennelli grossi e sottili, tappi, spugne, fogli, cartoncini...

Questo angolo favorisce lo sviluppo espressivo, la manifestazione delle emozioni, il gusto per l'espressione grafica.

OBIETTIVI

- Capacità di attenzione rispetto un'attività grafico- pittorica
- Capacità di lasciare segni
- Capacità di raccontare con il disegno un vissuto emozionale
- Capacità di rappresentare una storia in maniera grafica (pensiero dinamico)
- Capacità di rispettare le consegne
- Capacità nel riconoscimento e nell'utilizzo dei diversi materiali
- Capacità di manipolazione intenzionale finalizzata alla costruzione di oggetti tridimensionali
- Capacità di gestire autonomamente vari oggetti
- Capacità di gestione non caotica degli spazi
- Sviluppo della coordinazione occhio/mano

3.3 LE ATTIVITA' LABORATORIALI

I laboratori nella scuola dell'Infanzia rappresentano uno strumento utile nella scuola per garantire la possibilità alle bambine ed ai bambini di fare le cose e, nel frattempo, di riflettere sulle cose che stanno facendo. Il laboratorio è un luogo specializzato e in esso si svolgono delle attività pensate, è un luogo nel quale si concentrano al massimo i momenti di attività creativa. Nel laboratorio è possibile curiosare, provare e riprovare, concentrarsi, esplorare, cercare delle soluzioni, agire con calma senza l'assillo di un risultato ad ogni costo. Può essere anche un divertimento e un gioco. E' il fare con il piacere di fare. Il laboratorio aiuta i bambini a crescere lasciando loro il tempo di crescere.

-CARATTERISTICHE DEL LABORATORIO DIDATTICO

Fare e pensare

Il termine laboratorio rimanda ad una polivalenza di significati. Fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di "mettere le mani in pasta", ossia di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- Agisce pensando;
- Agisce per pensare;
- Pensa facendo;
- Pensa per fare.

-CHE COSA SI INTENDE PER LABORATORIO

Il laboratorio è:

a) come lo stesso termine suggerisce, un luogo di lavoro: è, in altre parole, un contesto nel quale si fanno delle cose finalizzate, si raggiungono degli scopi

- b) uno spazio attrezzato: contiene materiali e strumenti coerenti con gli scopi per cui è stato realizzato, contiene conseguentemente tecnologie, cioè strumenti specializzati per fini specifici
- c) un luogo nel quale si svolgono attività pratiche (tagliare e incollare, riempire e vuotare, separare e ricomporre, togliere e inserire, ecc.) finalizzate ad uno scopo
- d) un luogo nel quale tali attività sono il frutto di un progetto pensato: chi vi opera ha uno scopo in mente, vuole ottenere un certo risultato; mente e mano lavorano perciò strettamente insieme: a volte la mente (attraverso l'esperienza oppure in seguito al sorgere di un'idea nuova, all'intuizione di una soluzione originale) guida in modo finalizzato le azioni della mano, altre volte sono le scoperte derivanti dalle azioni pratiche (il comportamento osservato di un determinato materiale, le prove pratiche attraverso diversi tentativi di soluzione di un problema o per vedere come reagisce un determinato materiale) a suggerire soluzioni originali o nuove idee
- e) un luogo di incontro delle idee: raramente nel laboratorio si lavora da soli; molto più spesso accoglie bambini che lavorano insieme che cooperano e conformano le proprie idee e azioni gli uni agli altri. Il risultato del lavoro in laboratorio è molto frequentemente il frutto di un pensiero solidale e di un evento corale, è l'esito delle idee e delle azioni di più bimbi che hanno messo in comune sia le reciproche capacità intuitive e creative (ognuno al proprio livello), sia le abilità operative e pratiche.

Dal momento che il laboratorio è interattivo, con la condotta dell'insegnante proiettata sul bambino e con l'influenza che ogni bambino esercita sugli altri bambini, risulta inopportuno stabilire direttive su come dev'essere la metodologia del laboratorio.

Se il laboratorio può essere inteso come luogo/contesto di soluzione di problemi (linguistici, scientifici, espressivi, ecc.), i problemi si separano dal caos per mezzo dell'analisi: è quest'ultima l'elemento centrale che giustifica e spiega il lavoro per laboratori. Possiamo, in altre parole, intendere il laboratorio come gestione di spazi problematici. Il laboratorio è un contesto pratico (e quindi instabile, incerto, complesso) nel quale ci si trova a risolvere problemi pratici in cui la riflessione di bambini e adulti appare come condizione necessaria.

A partire dai materiali, dagli oggetti e dagli strumenti, i bambini compiono azioni che progressivamente dirigono ad uno scopo; è attraverso di essi che individuano ed attivano procedure; è avvalendosi di essi che costruiscono le prime semplici ipotesi di lavoro. In questo senso l'appropriazione e l'utilizzo di tecniche rivela una duplice funzione. Da un lato, il bambino si adegua alle possibilità ed alle potenzialità consentite dagli strumenti utilizzati.

Dall'altro, ognuno ha la possibilità di imprimere, nell'utilizzo degli stessi oggetti e strumenti, la propria impronta particolare del proprio modo e del proprio stile, delle proprie idee, delle proprie preferenze.

L'incontro fra oggetto / strumento e ragione trovano nell'azione destinata ad uno scopo il fine del laboratorio. In questo senso esso è il luogo privilegiato della previsione intesa come capacità di "vedere in anticipo", ossia prevedere, con la mente, una possibile soluzione che nella realtà concreta e nei fatti non c'è ancora. Il laboratorio didattico della scuola dell'infanzia si configura come una sorta di mondo artificiale che appare estraneo al mondo della realtà. Non per questo però esclude la realtà, anzi la prefigura e la rappresenta. Allo stesso modo di come avviene nel gioco, il bambino nel laboratorio si estranea dalla realtà per immergersi in

un'altra realtà in cui gli spazi, gli oggetti, gli attrezzi, gli strumenti sono lì pronti per suggerire idee su come e a quale scopo farsi utilizzare.

Nel laboratorio, le idee hanno bisogno della tecnologia per essere verificate e/o attuate e la tecnologia a nulla vale ed è fine a se stessa in assenza delle idee che la impiegano e la governano.

Conseguentemente, la tecnica dipende dalla soggettività dell'individuo che progetta e che agisce, purché sia finalizzata e non fine a se stessa.

Il laboratorio è un mezzo e non un fine.

3.4 ATTIVITÀ SPECIALISTICA DI EDUCAZIONE MOTORIA

-PERCHÉ È IMPORTANTE NELLA FASCIA 0-6 ANNI SVOLGERE REGOLARMENTE EDUCAZIONE MOTORIA

***PER LA SALUTE :**

·La salute, fondamentale per una buona qualità della vita, è anche uno dei più importanti diritti umani. È uno stato di benessere fisico, mentale e sociale e non semplice assenza di malattia.

Per salute si intende lo stare bene, non solo dal punto di vista medico e biologico ma anche "ambientale", il poter partecipare attivamente alla vita sociale, il poter realizzare i propri desideri. (ICF, 2001), giocare (U.N. Convention on the Rights of the Child 1989).

***PER LO SVILUPPO PSICO-FISICO:**

Praticando regolarmente educazione motoria si allenano:

·Competenze motorie (Mobilità, Manualità e Tattilità, Equilibrio)

·Funzioni esecutive (inibizione o controllo inibitorio, memoria di lavoro, flessibilità di risposta cognitiva).

***PER RENDERE IL MOVIMENTO UNA BUONA ABITUDINE:**

Un bambino che prova piacere nel muoversi sarà un adulto che praticherà regolarmente attività motoria.

Durante lo svolgimento di una attività motoria il nostro organismo rilascia endorfine, meglio conosciute come gli ormoni del buonumore.

L'organizzazione AHA (The American Heart Association) raccomanda almeno 60 minuti di attività aerobica al giorno per i bambini.

-TRAGUARDI DI SVILUPPO DI COMPETENZA

Le Indicazioni Nazionali del Curricolo per la Scuola dell'Infanzia (2012) identificano traguardi di sviluppo di competenza che, per la scuola dell'infanzia, sono organizzati in campi di esperienza. Ogni campo riconosce i propri traguardi di competenza:

1-Campo: il corpo e il movimento

-Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

-Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

-Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

-Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

-Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il proprio corpo fermo e in movimento.

2- Campo: immagini, suoni, colori

-Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

-Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

-Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti

3-Campo: il sé e l'altro

-Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

-Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

4-Campo: i discorsi e le parole

-Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

-Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

-Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

5- Campo: la conoscenza del mondo

-Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

-Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/ sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Un' attenta analisi delle attività comunemente realizzate nella scuola dell'infanzia in Italia fa risaltare come l'attenzione nei confronti delle attività grosso motorie sia modesta, talvolta neanche considerata, mentre l'impegno è prevalentemente rivolto allo sviluppo di competenze di motricità fine.

-METODOLOGIA

Le lezioni si svolgono in forma ludica, in modo tale da essere interessanti e coinvolgenti agli occhi del bambino, per una o due volte alla settimana a seconda dell'età. Le proposte di gioco sono principalmente strutturate, attraverso dei giochi e situazioni con delle regole precise spiegate prima di ogni gioco e costantemente ripetute durante lo svolgimento dell'attività; invece, nelle attività non strutturate il bambino potrà migliorare la conoscenza del proprio corpo e l'autoefficacia.

-L'INSEGNANTE

Le lezioni vengono condotte da un laureato in Scienze delle Attività Motorie e Sportive con Master in Infanzia e Movimento.

3.5 ATTIVITÀ SPECIALISTICA DI LINGUA INGLESE

-MOTIVAZIONI E FINALITÀ

Insegnare una lingua straniera in età prescolare nasce dalla necessità di rendere i bambini disinvolti nell'uso dell'inglese e a proprio agio con un codice linguistico diverso dalla lingua madre. Quest'obiettivo è conseguibile più facilmente agendo durante i primi anni di sviluppo cognitivo, coincidenti con il periodo della scuola dell'infanzia, tenendo conto anche degli aspetti di multiculturalità che sono parte integrante della società attuale, per i quali risulta prezioso l'utilizzo della lingua inglese grazie al suo carattere veicolare, che permette la comunicazione tra individui che non la usano come lingua madre.

-STRUMENTI E METODOLOGIE

Si è scelto di basare l'insegnamento della lingua inglese sul metodo Total Physical Response (TPR) dello psicologo statunitense J. Asher, secondo il quale l'apprendimento di vocaboli e strutture è facilitato da movimento fisico e gestualità, favorendo una produzione linguistica tramite stimoli che seguano in modo più naturale le fasi di apprendimento e di acquisizione dei bambini, lasciando loro -in particolare ai più piccoli- il tempo necessario alla costruzione personale delle diverse abilità espressive.

I bambini assimilano per lo più vocaboli, modi di dire, frasi semplici attraverso un progetto basato su:

- ascolto e riproduzione di canzoni e filastrocche
- mimica
- utilizzo di flashcards
- storytelling
- giochi
- brevi racconti
- lavori manuali e semplici disegni

Una parte degli argomenti trattati sarà di tipo trasversale per le diverse fasce d'età, sia per la scelta annuale di un tema conduttore, sia per la necessità -nelle fasce più grandi- di recuperare e ricordare alcuni temi già affrontati. A questo proposito alcuni argomenti saranno nuovi ed altri verranno ripetuti sulla base delle peculiarità relative alle differenti fasi del percorso di crescita.

3.6 ATTIVITÀ IRC

Percorso insegnamento religione cattolica

PREMESSA

Il Polo 0-6 é essenzialmente il luogo in cui il bambino impara a vivere in comunità.

Qui egli incontra altri bambini, sperimenta le molteplici opportunità che gli offre il vivere con gli altri.

E' un'esperienza che diventa ricca e coinvolgente perché non si limita alla condivisione di spazi e di materiali comuni: la presenza di altri bambini e di altri adulti, diversi da quelli frequentati in famiglia, li influenza in modo determinante nelle abitudini, ne determina l'insorgere di regole che non si possono eludere, fa scattare il meccanismo dell'imitazione e dell'emulazione, offre opportunità concrete di partecipazione, collaborazione, condivisione.

In un contesto di spazi, di attrezzature, di persone, di attività il bambino scopre l'altro in modo continuo, favorendo in questo modo la costruzione di sé e dell'identità personale.

L'attenzione che la riforma scolastica ha espresso nei riguardi della dimensione etica e religiosa sull'educazione costituisce una buona base su cui poggia anche l'IRC, che concepisce l'uomo come persona e ne riconosce la centralità.

L'IRC segue le indicazioni dell'accordo MIUR-CEI del giugno 2012 nel quale si sottolinea che l'insegnamento della religione cattolica viene impartito nel rispetto della libertà di coscienza dei bambini, e secondo le indicazioni didattiche conformi alla dottrina della chiesa e collocate nel quadro delle finalità della scuola.

La scuola deve essere luogo di accoglienza e di confronto delle diversità culturali, etniche e religiose; luogo dove tutti sono accolti nella loro specificità che arricchisce la convivenza fra coetanei.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

IL SÉ E L'ALTRO

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio é Padre di tutti e che la Chiesa é la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

METODOLOGIA E ATTIVITA'

Adottando il criterio della gradualità pedagogica, nel rispetto dei ritmi di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino, vengono favorite e promosse esperienze quali:

- ascolto (racconto di episodi tratti dalla Bibbia e dal Vangelo e racconto di storie che trattano i più importanti valori umani)
- conversazioni e riflessioni guidate
- attività di osservazione dell'ambiente-della Creazione
- attività espressive (interiorizzare le esperienze fatte con dialoghi, canti, musiche)
- attività grafico-pittoriche-plastiche
- attività ludiche (giochi finalizzati a precise esperienze per far scoprire i concetti di fratellanza, perdono,)

3.7 USCITE DIDATTICHE

Nel corso dell'anno le attività interne alla scuola possono essere integrate con uscite (a piedi, con scuolabus, trasporto pubblico, pullman privato) che sono attentamente programmate, finalizzate e coerenti con il Progetto Didattico annuale.

Si privilegiano, in particolare, le opportunità formative presenti nel territorio (es.: biblioteca, librerie, musei, teatri, fattorie didattiche, aziende agricole, ecc.).

Particolare cura è riservata all'analisi preventiva dei potenziali rischi e alle misure organizzative per garantire la massima sicurezza.

3.8 METODOLOGIA DI LAVORO

Nel nostro istituto scolastico sono previsti alcuni momenti fondamentali con il fine di attuare servizi validi e adatti all'intero plesso scolastico, alle singole sezioni e in particolar modo a ciascun bambino. Ogni attività didattico-educativa proposta ha una finalità specifica studiata e progettata per la crescita di ogni singolo individuo.

Sono quindi previsti tali momenti strutturati di progettazione e valutazione:

-PROGETTAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA CON TEMA ANNUALE D'ISTITUTO

Momento di progettazione collegiale del tema annuale che viene trattato durante l'anno. Esso funge da filo conduttore delle varie progettazioni mensili tra tutte le sezioni.

-PROGRAMMAZIONE ANNUALE DI SEZIONE CON OBIETTIVI SPECIFICI

Momento di progettazione annuale delle singole docenti di sezioni degli argomenti da trattare durante l'anno, degli obiettivi perseguibili e delle competenze su cui lavorare.

-PROGRAMMAZIONE MENSILE DI SEZIONE CON OBIETTIVI SPECIFICI

Momento di progettazione mensile delle singole docenti di sezione degli argomenti da trattare, degli obiettivi perseguibili, delle competenze su cui lavorare e attraverso quali attività, metodologie e strumenti.

-VERIFICA E PROGRAMMAZIONE MENSILE DELL'OPERATO TRAMITE COLLEGIO DOCENTI

Momento di verifica e valutazione mensile dell'operato e di progettazione dei momenti comuni e delle festività.

-VERIFICA E REPORT BI-MENSILE DI SEZIONE

Momento di verifica, valutazione e ripresa delle singole docenti di sezione attraverso il report bi-mensile che viene reso disponibile a tutti i genitori della sezione.

-VERIFICA META' ANNO E FINALE DI SEZIONE

Momento di verifica e valutazione di metà anno e finale delle singole docenti di sezione riguardo al raggiungimento di obiettivi, traguardi e competenze per i singoli bambini attraverso una scheda di valutazione che viene consegnata ai singoli genitori.

-VERIFICA ANNUALE FINALE D'ISTITUTO

Momento di verifica e valutazione annuale dell'operato.

3.9 RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Premessa

Il Polo 0-6 SS. Redentore è una Scuola Paritaria Parrocchiale e come tale trae ispirazione da valori cristiani.

Con la richiesta d'iscrizione le famiglie si impegnano al rispetto e alla condivisione del progetto e dei valori educativi che la scuola intende vivere e trasmettere, quali l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro, la concezione sacrale della vita umana.

Il coinvolgimento attivo di tutte le componenti della comunità scolastica è una condizione necessaria e irrinunciabile per il buon andamento di tutte le attività scolastiche.

Con questo patto le famiglie si assumono l'impegno di rispondere direttamente all'operato dei propri figli, rimanendo i genitori i primi responsabili dell'educazione dei figli.

Un'educazione efficace è il risultato di un'azione coordinata tra famiglia e Scuola nell'ottica di condivisione di principi e obiettivi.

Occorre che scuola e famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre collaborative, mai antagoniste e costruiscano così un'importante alleanza formativa, in modo tale che la relazione tra gli adulti che educano e le nuove generazioni sia sempre più stretta e proficua.

-IL PATTO DI CORRESPONSABILITA'

Il "PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'" è un insieme di principi, di regole e di comportamenti che ciascuno dei soggetti coinvolti si impegna a rispettare, per consentire a tutti di dare il meglio.

Si sottolinea che, nell'ottica della costruzione di un'azione educativa condivisa, è condizione irrinunciabile considerare la frequenza alla scuola come un diritto del bambino e non solo come opportunità per il genitore. Il Patto Educativo pone in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'ALLEANZA EDUCATIVA che coinvolga la scuola, gli alunni e i loro genitori, ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.

La scuola è una comunità educante, nella quale vivono più soggetti, uniti da un obiettivo comune: educare, cioè far crescere in maniera equilibrata ed armonica i bambini che fanno parte di questa comunità, svilupparne le capacità, la maturazione e la formazione umana.

-NORME DI COMPORTAMENTO INSEGNANTI

Gli insegnanti si impegnano:

- a mettere in atto la proposta educativa e didattica esplicitata nel PTOF
- a far conoscere alle famiglie in modo semplice e dettagliato il proprio percorso di lavoro e fornire indicazioni su come sostenere il percorso formativo dei bambini
- ad elaborare e verificare negli Organi Collegiali le programmazioni didattiche ed educative, ad armonizzarle con la realtà della classe e dei singoli bambini
- a favorire i necessari contatti per una serena e aperta collaborazione con le famiglie
- a rispettare l'individualità di ogni bambino, a valorizzare la crescita, riconoscendone le potenzialità
- a stimolare l'emergere delle capacità dei bambini, rispettandone l'unicità, nelle varie aree di sviluppo: cognitivo, affettivo, relazionale, morale e fisico
- a cooperare con il docente referente di ciascuna sezione che deve favorire la collaborazione fra tutti gli insegnanti e fra gli specialisti delle differenti attività di educazione motoria, inglese.

-NORME DI COMPORTAMENTO GENITORI

I genitori si impegnano:

- a rispettare il Regolamento della scuola e il Patto Educativo di Corresponsabilità (scaricabili dal sito della scuola www.scuolainfanziairedentore.it) e a condividere e collaborare alle richieste e alle consegne degli insegnanti
- a valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un clima positivo di dialogo e un atteggiamento di reciproca collaborazione con gli insegnanti, rispettando la loro libertà d'insegnamento e la loro competenza
- a rispettare gli orari di entrata ed uscita per non compromettere il buon andamento delle attività scolastiche e favorire l'organizzazione scolastica

- a partecipare alle assemblee e ai colloqui individuali
- a controllare periodicamente gli avvisi che vengono esposti nell'atrio dell'edificio scolastico e le comunicazioni provenienti dalla Scuola
- a favorire il lavoro di aiuto delle maestre ai bambini nei momenti di igiene della persona facendo indossare indumenti adeguati all'ambiente scolastico
- a collaborare nell'ambito della prevenzione e del mantenimento della salute nella comunità scolastica, partecipando anche a momenti di formazione educativa
- ad eleggere almeno due genitori rappresentanti all'inizio dell'anno scolastico in ogni classe: questi hanno il compito di collaborare con la scuola nell'organizzazione, nel facilitare i rapporti scuola-famiglia e sono i referenti per tutti i genitori della classe.

-NORME DI COMPORTAMENTO BAMBINI

I docenti e i genitori insieme accompagnano i bambini affinché gradualmente imparino:

- a conoscere e rispettare le norme di comportamento da tenere a Scuola
- a rispettare insegnanti, compagni e tutte le persone presenti nella Scuola
- ad aver cura delle cose proprie, degli altri e della Scuola e a sentirsi responsabili dei guasti eventualmente arrecati
- a giocare con tutti sviluppando atteggiamenti di accoglienza e solidarietà
- a partecipare volentieri alle iniziative educative, didattiche e cristiane proposte dalla Scuola

Con l'iscrizione alla Scuola la sottoscrizione del Patto Educativo di Corresponsabilità si considera valida e accettata e impegna tutti i soggetti coinvolti a dividerne gli obiettivi e gli impegni per l'intera permanenza del bambino.

3.10 OPEN DAY, FESTE ED EVENTI

Durante l'anno la nostra scuola gode anche di momenti di festa e di condivisione con la collaborazione delle famiglie:

- Festa dell'accoglienza
- Festa dei nonni
- Open day
- Festa di Natale
- Grande e gioiosa festa di Carnevale
- Colazione dei papà
- Colazione delle mamme
- Festa di fine anno con diploma ai remigini

3.11 NUOVI PROGETTI

-PARCO MOTORIO

In una delle aree all'aperto della scuola, su un'area di 450 mq, è prevista la realizzazione di un parco motorio, che ha come scopo quello di sviluppare e allenare le diverse competenze attraverso il gioco all'aperto.

Il progetto prevede la seguente suddivisione degli spazi:

- Area mobilità
- Area motricità
- Area equilibrio
- Area gioco simbolico
- Area gioco libero

La suddivisione in aree facilita l'acquisizione delle competenze in base alla zona specifica.

-IO LEGGO PERCHÉ

Il progetto, teso a creare o potenziare le biblioteche scolastiche italiane è realizzato con la partecipazione di tutto il comparto del libro e delle più alte Istituzioni di promozione del libro e della lettura e si articola in un'ampia serie di attività su scuole, librerie, biblioteche ed eventi sul territorio.

Grazie all'energia, all'impegno e alla passione di insegnanti, librai, studenti ed editori, e del pubblico che ha contribuito al successo di #ioleggoperché, finora sono stati donati alle scuole oltre 600.000 libri, che oggi arricchiscono il patrimonio librario delle biblioteche scolastiche di tutta Italia.

Anche il nostro polo didattico ha scelto di aderire a questa iniziativa per rinnovare le proprie biblioteche di sezione.

Perché leggere ai piccoli è importante?

La lettura è, in primo luogo, una piacevole attività, che contribuisce al benessere psicofisico immediato sia del bambino e della bambina, sia dell'adulto che legge con lui/lei. Ascoltare una storia letta ad alta voce, sfogliare un albo illustrato, giocare con una filastrocca, sono tutte attività che hanno lo scopo di far stare bene i bambini e le bambine, grazie al contatto, alla vicinanza, all'intimità e alla complicità che adulti attenti e disponibili creano attorno a loro. La lettura precoce è un potente mezzo per rinnovare e rafforzare la relazione tra adulto e bambini/bambine. La qualità della relazione è fondamentale per lo sviluppo del bambino e della bambina, come afferma il più recente pensiero psico-pedagogico, perché già dalla nascita il bambino e la bambina sono esseri sociali, ricchi di competenze, con capacità cognitive di auto-apprendimento.

L'approccio relazionale è il principio metodologico proposto nei nostri laboratori di lettura nel progetto.

Essere capaci di costruire una relazione quotidiana tra i bambini, le bambine e i libri è un'operazione che richiede attenzione, curiosità, voglia di misurarsi con le proprie capacità di lettore, consapevolezza delle proprie scelte. Il libro è fonte di innumerevoli potenzialità, tocca diversi aspetti della vita e proprio grazie ad esso tali aspetti possono arricchirsi: da qui nasce l'idea di questo progetto educativo. L'aspetto positivo e significativo di questo progetto è la condivisione delle emozioni, dei pensieri, della fantasia tra chi legge e chi ascolta. La lettura di fiabe, album illustrati, favole e storie è uno strumento da privilegiare sin dalla più tenera età: incentiva lo sviluppo linguistico, la conoscenza del mondo e la memoria; aiuta la costruzione dell'identità personale, favorendo l'espressione dell'immaginazione e dell'affettività.

Ascoltare storie innesca numerose emozioni, suscita curiosità, divertimento, gioia, tristezza, paura, che nascono da un grande coinvolgimento empatico. Facilita il bambino, la bambina a riconoscere e legittimare le proprie emozioni, anche se negative.

Molte sono le soddisfazioni che si possono trarre dall'ascolto di un racconto:

il riconoscimento di una situazione familiare, vivere situazioni rilassanti e il piacere della ripetizione.

Operare con e attraverso i simboli significa, per il bambino e la bambina, acquisire la capacità di rappresentarsi cose, oggetti, persone, situazioni, anche in loro assenza, imparando a sostituirli con segni e immagini che li evocano.

Le storie narrate, lette o inventate e le immagini contenute nei libri costituiscono il materiale simbolico più ricco di possibilità ed esperienze indirette che si possa offrire ai piccoli.

La lettura ad alta voce, espressiva e colorata, permette ai piccoli e alle piccole di ascoltare, fantasticare, formare immagini mentali personali, scoprire e gustare forme narrative strutturate ed essere soggetti partecipi di un rito di trasmissione culturale. Noi lettori ricopriamo il ruolo di mediatori tra l'autore e il bambino e la bambina. Siamo coloro che "svolgono" il filo della narrazione tesa tra un inizio a volte difficile (perdersi nel bosco, incontrare il "lupo") e lo svolgimento della trama, che deve lasciare sempre al bambino e la bambina la possibilità di essere ripresa e rielaborata.

Leggendo, accompagniamo il bambino/la bambina, condividendo le sue emozioni e i suoi timori, verso il lieto fine che deve essere inevitabilmente rassicurante e consolatorio. La lettura ad alta voce può essere proposta ad un piccolo gruppo, possibilmente di età omogenea, procedendo con gradualità da storie brevi a storie più articolate e complesse.

Nello spazio simbolico creato dalla lettura ad alta voce e dalla visione delle immagini, i bambini e le bambine possono muoversi con sicurezza, sperimentando sentimenti e pensieri, riconoscendo emozioni (ad esempio rabbia e paura), che non colpevolizzano e non feriscono gli altri; simulando conflitti e tensioni che si risolvono senza drammi, entrando in contatto con situazioni complesse che attivano nuovi pensieri e nuove risposte.

Il processo di simbolizzazione è fondamentale per i bambini e le bambine, perché trasformare la realtà in simboli dà loro il controllo sulle proprie emozioni, aumentando la capacità di assimilare conoscenze e di fare generalizzazioni. In altre parole, simbolizzare permette di costruire, nell'interazione con altri bambini e adulti, la propria personale enciclopedia di parole, immagini e funzioni cognitive. Inoltre, è proprio questo processo che fa sì, ad esempio, che il bambino/bambina stia "nella pancia del lupo", entri "nel bosco" o uccida "la strega", intuendo che tutto ciò avviene su un piano altro, immaginario, dove non accade nulla di pericoloso!

I primi libri svolgono in modo eccellente la funzione di avviare la simbolizzazione, perché costruiscono immagini mentali che sono l'efficace rappresentazione narrativa dell'oggetto. La lettura offre ai bambini e alle bambine modelli di vita e stili di comportamento, relazioni sociali con cui confrontarsi, analogie con problemi di vita quotidiana, possibili soluzioni o mediazioni rispetto ad emozioni forti o a situazioni ed eventi conflittuali.

-PROGETTO ORTO

Il giardino è certamente un posto dove si gioca meglio e con spazi e attrezzature diverse, ma anche luogo da vivere quotidianamente e abitualmente con cura, dove il gioco è anche quello

dell'osservazione e della scoperta, della sperimentazione in piccoli gruppi o del gusto di condividere fra tutti le novità e gli stimoli raccolti, mutevoli ad ogni stagione.

Il più delle volte chi studia e realizza uno spazio dove giocheranno bambini, in particolar modo i piccoli da 1 a 6 anni, si interroga prima di tutto su quante cose evitare, ridurre o prevenire affinché non possa succedere nulla di spiacevole ai bambini.

Altrettanta cura e premura dimostrerà giornalmente ogni educatore/ insegnante presente in quegli spazi. Ma tutto ciò è indispensabile quanto limitante. Il giardino è un ambiente che educa.

Prenderci cura dei bambini significa anche prevedere e utilizzare luoghi e modi diversi, per provocare lo sviluppo di tante capacità possibili.

Il pensiero di un giardino quale luogo di indagine, d' esperienza, di scoperte continue, di ricerca, di gioco nuovo, deve dunque essere la bussola di ogni progetto di giardino, ma anche fondamento dell'impegno degli educatori.

Spazi di "*natura forte, capace di farsi sentire*" possono dare esperienze insolite e ricche, soprattutto a chi vive nei confini di una città, anche se piccolissimi. Gli stimoli che possono venire da un giardino riguardano tutti i sensi, dalla vista dei colori, delle ombre, del variare delle forme, alla possibilità di scoprire strutture diverse al tatto, profumi, rumori, e anche sapori.

Noi crediamo fortemente che stare all'aria aperta sia per i bambini un diritto e una condizione naturale che va assecondata e incoraggiata. Sappiamo che ciascun individuo si forma grazie alle esperienze a cui accede nel corso del suo sviluppo, una relazione costante tra l'interazione con l'ambiente circostante e il fare. Attraverso l'esplorazione dell'ambiente, il gioco spontaneo, il movimento, l'utilizzo dei sensi e il contatto diretto con gli elementi della natura, i bambini imparano a interrogare e conoscere la realtà che li circonda e a percepire se stessi in relazione al mondo e agli altri. Imparano ad osservare, ad esplorare, fanno progetti e verificano le loro idee. Quanto questo sia importante in termini di crescita, autonomia e realizzazione di sé appare oggi particolarmente evidente, specie in un contesto in cui i bambini sono spesso relegati tra quattro mura e hanno, il più delle volte, un approccio alla natura saltuario, approssimativo e povero. Fortunatamente assistiamo negli ultimi anni ad un crescente interesse da parte delle scuole e del pensiero pedagogico in generale a tutto ciò che riguarda il contatto con la natura. Questo ha dato il via a progetti ed esperienze di grande interesse, capaci di contribuire all'aggiornamento della cultura scolastica, al rinnovamento dei metodi di insegnamento e all'apertura della scuola verso il mondo esterno. Nell'ottica quindi di una base comune di propensione verso tutto ciò che la natura ci offre è nata allora una riflessione su come implementare e migliorare le possibilità di scoperta e apprendimento offerte ai bambini. Crediamo nella natura come opportunità di esperienza, crescita e apprendimento.

L'ambiente esterno è importante come l'interno, in quanto spazio in cui si esplora, si gioca, si discute, si apprende. Il fuori diventa esperienza educativa nella sua interezza, diventa un'aula verde a tutti gli effetti con tutte le sue opportunità di apprendimento e di ricchezza aggiuntiva che solo la natura può dare.

Gli stimoli che possono venire da un giardino riguardano tutti i sensi, dalla vista dei colori, delle ombre, del variare delle forme, alla possibilità di scoprire strutture diverse al tatto, profumi, rumori, e anche sapori.

Il giardino così concepito deve essere un luogo di pedagogia attiva, un luogo del fare, del manipolare, del comprendere ed apprendere attraverso l'esperienza diretta.

Il progetto formativo coinvolge tutte le educatrici dello zero tre, tutte le insegnanti della scuola dell'infanzia e il personale educativo.

E' già da tempo che il team educativo dedica particolare attenzione al tema natura; educatrici ed insegnanti hanno introdotto nel loro lavoro quotidiano con i bambini elementi naturali offerti in chiave didattico-educativa.

Queste convinzioni guidano ed orientano il personale educativo verso il progetto di *"angoli dei sensi e zone per l'orto"*, creando un luogo che sarà attivo tutto l'anno, affascinante, piacevole, denso di scambi, dove *"accadono delle cose"* ... ci sarà anche un angolo degli odori e delle erbe aromatiche, aiuole fiorite, cespugli odorosi, alberi da frutto, in modo da poter lavorare con piccoli gruppi su spazi e interessi diversi.

3.12 CAMPUS ESTIVO BILINGUE ITALIANO- INGLESE

Il nostro centro estivo inizia con la chiusura delle attività scolastiche e intrattiene i nostri bambini e le nostre bambine fino alla metà di luglio.

-OBIETTIVI E FINALITA' DEL SERVIZIO

Il centro estivo nasce come servizio per far fronte ad un problema molto concreto delle famiglie oltre che dei bisogni di socialità e svago in ambito extra-scolastico. Definire obiettivi e finalità di un servizio di questo tipo significa perciò ripensare il tempo e lo spazio con proposte che tendono a ispirarsi principalmente all'ambito ludico-ricreativo-educativo.

Crediamo che sia importante offrire ai bambin* servizi educativi e ricreativi per essere in compagnia di immagini, colori, forme, di voci amiche, di esperienze e di coetanei e servizi di conciliazione vita lavoro per le famiglie. Gli spazi scolastici del nostro Polo offrono servizi, attrezzature, strutture, giardini adatti ad essere utilizzati facilmente in ottica ricreativa e risultano per questo i luoghi più adatti per predisporre il "Summer Camp".

La nostra idea di Summer Camp per i bambin* si contraddistingue per essere un insieme di proposte, luoghi ben distinti, spazi delineati da colori, arredi e cartellonistica, Games and Competitions (giochi e competizioni), Arts and Crafts (arti e mestieri), Creative Works (attività creative e manuali), Treasure Hunts (caccia al tesoro), Water Games (giochi con l'acqua), English Songs (canzoni), Drama, Show, Role Play (teatro, show, giochi di ruolo), Music and Dance (musica e ballo)...

-IL TEMA CONDUTTORE

L'adozione di un tema conduttore delle attività che si "snoda" durante tutto il percorso del Centro Estivo è, a nostro parere, uno degli elementi qualificanti della programmazione: è la traccia di una proposta ancora da completare che serve, tuttavia, a dare organicità e continuità alle attività che si intendono realizzare e che contribuisce, visto con gli occhi dei bambin*, a dare ad esse un significato. Per gli educatori, sia in fase di programmazione sia in fase di conduzione delle attività, il tema conduttore, come "cornice" all'interno della quale muoversi e anche come argomento da analizzare e sviluppare, rappresenta un fattore che facilita la collegialità e il coordinamento del lavoro.

-METODOLOGIA

Si tratta di un campo estivo bilingue (inglese e italiano) per bambini tra i 2 e i 6 anni. Almeno il 50% dell'input linguistico sarà in lingua inglese con la presenza costante anche dell'insegnante italiana. L'insegnamento si basa sull'approccio naturale, ludico, dinamico e coinvolgente che favorisce l'utilizzo della lingua inglese con maggiore spontaneità e minori inibizioni migliorando comprehension, fluency & pronunciation. L'esperienza pluriennale del nostro personale permette l'inserimento dei partecipanti indipendentemente dal livello di conoscenza linguistica inglese. L'obiettivo è di trasmettere l'entusiasmo per la lingua, di accrescere la voglia di imparare l'inglese utilizzando la lingua in contesti pratici e in modo naturale e spontaneo in un'ambiente creativo.

-PROGRAMMA

- 08:30-09:00 Triage di accoglienza
 - 09.00-9.30 Let's Play Together tutti insieme per iniziare la giornata nel nostro campus
 - 09.30- 11.30 Camp activities divisione dei bambini* in laboratori per fasce d'età e laboratori multidisciplinari
 - 12.00- 13.30 Lunch and play time a pranzo e ricreazione
 - 13.30- 15.00 Relax per i più piccoli
 - 14.00-16:00 Camp activities laboratori multidisciplinari
 - 16:00-16:30 Merenda pomeridiana
 - 16.30-17.00 Uscita - Bye Bye!! arrivederci a domani.

PARTE QUARTA

4. L'ORGANIZZAZIONE

4.1 ORGANIGRAMMA E FORMAZIONE PERSONALE

-ORGANIGRAMMA

Rappresentante Legale: Don Renato Fantoni

Coordinatrice Didattica: Laura Rolla

Amministrazione: Davide Bianchessi, Suor Maria Eli

Segreteria: Lorena Lema Cadena Gonzalez

Insegnanti di sezione: Maura Turati, Lucia Giardino, Silvia Mandelli, Martina Sardelli, Ilaria Varisco

Educatrici sezione primavera: Jole Chinigo', Cristiana Angelini

Insegnante di compresenza, laboratorio e IRC: Catuscia Giardino

Insegnanti specialisti: Inglese: Susanna Cattaneo Educazione Motoria: Omar Nobile

Dopo-scuola: Francesca Scalici, Federica Murgia

Volontari e volontarie della Parrocchia

Cuoche e ausiliarie

-FORMAZIONE DEL PERSONALE

Le Insegnanti sono in possesso dei previsti titoli per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia. Periodicamente partecipano ai corsi di aggiornamento indetti dalla FISM o da altri enti riconosciuti, presenti sul territorio. Ogni anno frequentano i corsi di aggiornamento per IRC (Insegnamento Religione Cattolica) attivati dalla Diocesi di Milano. Promuovono momenti di formazione comune che, uniti all'autoformazione, le rendono sempre più competenti e preparate. La Coordinatrice inoltre partecipa a "collegi di rete" organizzati tra le scuole del territorio. Il personale frequenta i corsi di formazione riguardanti: Sicurezza, Antincendio, Primo Soccorso, HACCP, Privacy (D.L. 193/07 ex 155/97; DPR 151/11; D.L. 81/08).

4.2 ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Nella nostra scuola sono presenti in base al protocollo COVID:

- 3 sezioni eterogenee di 3 e 4 anni con una Insegnante di riferimento ciascuna
- 2 Sezioni omogenee di 5 anni con una Insegnante di riferimento ciascuna
- 1 sezione Primavera con due Educatrici di riferimento
- Una insegnante per laboratori e insegnamento IRC;
- Due Educatrici che si occupano di pre e post Scuola
- Educatori specializzati di supporto nelle classi
- Insegnanti Specialisti per Educazione Motoria e Inglese rivolte a tutti i bambini

4.2.1 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

LA GIORNATA È COSÌ STRUTTURATA

La giornata si articola dalle 8.45 - 9:30 alle 15:30 - 16:00.

Inoltre, è in funzione un servizio di pre - post scuola con i seguenti orari: al mattino 7:45 - 8:45 al pomeriggio 16:00 - 18:00.

***INGRESSO E ACCOGLIENZA**

L'accoglienza di tutti i bambini al loro arrivo a Scuola avviene in salone o, nella bella stagione, nel nostro grande cortile. Adesso con le disposizioni COVID i bambini vengono accolti nella sezione nel gruppo bolla

E' un momento importante e delicato in cui il bambino percepisce che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente.

In questo spazio di tempo i bambini possono giocare liberamente nei vari angoli permettendo così alle insegnanti di avere tempo per accogliere tutti i bambini.

***IL RIORDINO E IL SALUTO**

Il riordino dei giochi, fatto tutti insieme, scandisce la fine dell'Ingresso.

Il grande cerchio con il canto del nostro inno è il quotidiano saluto e il nostro modo di augurarci una buona giornata, prima di iniziare le diverse attività.

***INSIEME IN SEZIONE**

Il tappeto o uno spazio raccolto nella propria sezione diviene ogni giorno un momento importante per riconoscersi parte di un gruppo.

Ci si saluta, si vede chi c'è e chi non c'è, si recita insieme una piccola preghiera, si raccontano avvenimenti particolari.

***PROPOSTA DELL'INSEGNANTE/ ATTIVITA' DI SEZIONE/ ATTIVITA' SPECIALISTICHE**

L'Insegnante fa una proposta inerente al Programma Educativo, che tenga conto dei bisogni e delle modalità di approccio dei bambini con la realtà, proponendo dei lavori adeguati all'età, che possano interessarli e farli divertire.

***CURA E IGIENE PERSONALE**

In questo momento, coordinato dall' Insegnante, il bambino impara a prendersi maggiormente cura di sé, rafforza l'autonomia, impara a tenersi pulito e ordinato, impara ad usare correttamente l'acqua, a dosare il sapone, a lavarsi, a svestirsi, a vestirsi e ad usare la carta igienica.

***PRANZO**

Il tempo dedicato al pranzo deve essere un tempo di serenità, di condivisione e di dialogo. E' gestito dalle Insegnanti nella nostra Sala da Pranzo. Due giorni a settimana abbiamo "l'English lunch": l'insegnante di inglese è presente in sala pranzo e dialoga con i bambini in inglese. Occasione privilegiata per condurre i bambini al rispetto delle regole di vita comunitaria, alla conquista di abilità pratiche, di osservazione, di cooperazione accompagnati dal piacere di stare a tavola e di condividere con gli altri questo momento.

***DOPO PRANZO**

E' un momento di gioco libero, spontaneo, nei saloni o in giardino. Con le disposizioni Covid si svolge in classe o in giardino nel gruppo bolla.

***RIPOSO PER I PICCOLI**

I bambini al di sotto dei 3 anni sono accompagnati in questo momento dal personale che, rispettando i rituali di ognuno, li aiuterà a rilassarsi e ad accompagnarli verso il momento del riposo.

***ATTIVITA' POMERIDIANE/ ATTIVITA' DI SEZIONE/ ATTIVITA' SPECIALISTICHE**

Le attività pomeridiane sono attività dedicate ai bambini del secondo e terzo anno del servizio 3-6: giochi da tavolo, disegni, lavoretti, produzioni manuali, attività laboratoriali aiutati e coadiuvati dall'Insegnante.

***MERENDA E RITORNO A CASA**

Al risveglio dei piccoli, in sezione si fa merenda tutti insieme, rivivendo la giornata, cantando canzoncine, per trascorrere questa attesa in modo allegro e sereno.

***CORSI EXTRASCOLASTICI OPZIONALI DOPO LE ORE 16.00**

-Arte

-Moto in gioco

-Propedeutica alla Danza

- Inglese
- Yoga per bambini
- Attività teatrale

-PRE E POST SCUOLA

La scuola dell'infanzia Santissimo Redentore garantisce sia un anticipo che un prolungamento orario, su richiesta scritta dei genitori che ne hanno la necessità.

Il servizio è infatti finalizzato a soddisfare le esigenze di conciliazione dei tempi familiari, ed è rivolto ai bambini che sono iscritti alla Scuola Infanzia Polo 0-6.

L'accoglienza viene svolta da due educatori dalle 7.45 alle 8.45, è un momento in cui accogliere significa iniziare un nuovo giorno insieme.

Il servizio di doposcuola consiste in attività ludico didattiche dopo l'orario scolastico, dalle 16.00 alle 18.00, nei giorni di apertura della scuola.

Il servizio ha le seguenti finalità:

- Proporre attività didattiche e ludiche negli orari di post scuola in continuità con il programma scolastico
 - Offrire ai bambini uno spazio di socializzazione sereno e stimolante
 - Sviluppare la conoscenza reciproca in attività di gruppo e sviluppare l'autonomia personale
- Questi due momenti della giornata sono integrati nel progetto educativo didattico della scuola e acquistano significato all'interno di una proposta quotidiana vissuta in maniera attiva da parte dei bambini.

*MOMENTI COMUNITARI - FESTE

Durante l'anno scolastico vengono programmati momenti comuni dove vengono offerte, in giorni prestabiliti e concordate dal collegio docenti, attività specifiche ed eventi, quali: teatro, proiezioni, gite, spettacoli, feste.

In occasione degli avvenimenti religiosi dell'anno ci si ritroverà per condividere proposte significative inerenti al messaggio educativo religioso.

4.3 AMBIENTI E SPAZI

Gli ambienti della nostra scuola sono:

-LA SEGRETERIA E L'AMMINISTRAZIONE

Subito all'ingresso alla vostra sinistra è presente lo spazio adibito alla segreteria e all'amministrazione in cui troverete il personale addetto.

Potrete rivolgervi allo sportello per questioni riguardanti le documentazioni, le deleghe e i pagamenti.

-LA DIREZIONE

Al piano superiore si trova l'ufficio in cui la dirigente scolastica è disponibile ad incontrare i genitori che sentissero la necessità di un colloquio individuale per richieste o confronto riguardante qualsiasi argomento.

Il colloquio è possibile previo appuntamento, in periodo Covid, potrebbe anche essere svolto online.

-LA CUCINA CON DISPENSA

Scendendo di un piano con le scale troviamo un importante punto di forza e qualità della nostra scuola, la cucina interna.

Essa permette di preparare con cura e attenzione i pasti per i bambini, con attenzione alle materie prime e alla loro lavorazione.

I bambini usufruiscono sempre di pasti caldi e appena cucinati seguendo le indicazioni fornite dalla tabella dietetica studiata dal comune di Milano.

-LA SALA DA PRANZO

Sempre al piano meno uno è presente la sala da pranzo per i nostri bambini; uno spazio ordinato e dedicato al pranzo che permette ai bambini di vivere questo momento con la giusta serenità in condivisione con i compagni e le insegnanti.

Per quanto riguarda gli ambienti della scuola dedicati ai bambini, il nostro allestimento dello spazio parte dall'idea di considerazione del bambino come protagonista della proposta formativa e del proprio apprendimento.

L'ambiente è pensato per un bambino che si muove, incontra, conosce, sperimenta, si mette in relazione, lascia e poi ritrova.

I segni del suo passaggio, i prodotti delle sue azioni sono coreografia e ricchezza per la scuola. Ogni ambiente della nostra scuola è luogo per il bambino di suggerimenti e stimoli, esperienze percettive e sensoriali, accogliente e capace di adattarsi ai processi evolutivi e alle necessità dei bambini provocandone cambiamenti e producendone conoscenza.

-LE SEZIONI

Le sezioni sono il luogo in cui i bambini e l'insegnante vivono il reale senso di appartenenza alla scuola, dove attraverso il gioco, il dialogo, e le attività strutturate i bambini scoprono, apprendono e crescono.

I materiali e gli oggetti sono disponibili all'uso autonomo dei bambini affinché possano conoscere la realtà toccandola con mano e sperimentandola.

È inoltre proprio all'interno della sezione che si viene a formare nei bambini il senso di appartenenza a un gruppo; La condivisione di spazi e ritmi, unita alle attività di ascolto, confronto, riflessione e attenzione favoriscono l'idea di identità singola e di riconoscimento nei bambini del gruppo.

Al piano terra del nostro istituto sono situate due sezioni eterogenee dell'Infanzia e, solamente per la situazione di emergenza covid sono state create due sezioni omogenee (5 anni), al piano superiore è possibile trovare un'altra sezione eterogenea della scuola dell'Infanzia e la sezione dedicata al Nido e ai bambini della "Primavera" (2 anni).

-LE AULE ADIBITE A SPAZIO PER LABORATORI ED INGLESE

Al piano superiore sono presenti due aule predisposte una per l'insegnamento dell'Inglese e una per i diversi laboratori.

Esse permettono lo svolgimento di attività in piccolo gruppo, strutturate e pensate per un miglior apprendimento della lingua inglese e delle discipline laboratoriali.

-IL SALONE

Uscendo verso il giardino della nostra scuola, all'interno dei locali dell'oratorio è situato uno spazio ampio per l'uso **Psicomotorio**.

Esso è stato pensato e attrezzato per giochi motori che coinvolgono il corpo globalmente e per la realizzazione di percorsi guidati. I materiali a disposizione dei bambini sono variegati e pensati per attivare tutte le competenze motorie come ad esempio: palle, cerchi, mattoni, tappeti, piccole costruzioni, materassi, attrezzature varie, ecc.

-I CORTILI

All'interno della nostra scuola sono presenti tre spazi unici e privilegiati per i giochi all'aperto durante tutto l'anno. Il primo cortiletto è pensato prevalentemente per il Nido e la Sezione Primavera, il secondo e il terzo sono invece prevalentemente utilizzati dalla scuola dell'Infanzia.

Sono tutti dedicati ai bambini della Scuola durante l'orario scolastico e offrono giochi medio-grandi forniti da ditte del settore accreditate per la fornitura di attrezzature certificate ai fini della sicurezza.

PARTE QUINTA

5. IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE

5.1 ORGANI COLLEGIALI

-COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale Insegnante in servizio nella Scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice.

Il Collegio dei docenti:

- Cura la Programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica
- Formula proposte all'ente gestore della scuola, in ordine alla formazione ed alla composizione delle sezioni, degli orari e all'organizzazione della scuola tenendo conto del regolamento interno.
- Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia, in rapporto agli obiettivi programmati.
- Esamina casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione, sentiti gli organi collegiali e l'ente gestore.
- Predisporre il PTOF che viene reso pubblico mediante la pubblicazione sul sito della scuola.

Il Collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno una volta al mese.

-RIUNIONE DI SEZIONE

La Riunione di Sezione è costituita dai genitori di tutti i/le bambini/e iscritti/e.

L'assemblea viene convocata almeno una volta all'anno e ogniqualvolta specifiche esigenze lo richiedano.

L'assemblea deve essere obbligatoriamente convocata anche quando lo richieda, per iscritto, almeno un terzo dei suoi componenti.

L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, esprime il parere in ordine al P.T.O.F. e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Questi incontri del gruppo classe diventano per i genitori un'occasione di conoscenza reciproca, di confronto e di sostegno.

Di ogni riunione viene redatto un sintetico verbale.

-RIUNIONE DI INTERSEZIONE

Alle riunioni di intersezione partecipano i genitori rappresentanti di classe, tutto il personale docente e la Coordinatrice Didattica.

I rappresentanti dei genitori vengono eletti nel corso della prima Riunione di classe a inizio anno.

I genitori, durante la riunione, possono suggerire proposte e soluzioni a questioni proposte, ma non hanno voto deliberativo.

I rappresentanti vengono, poi, coinvolti nell'attività della Scuola potendo offrire la loro preziosa collaborazione per l'organizzazione e la positiva riuscita di feste ed eventi che si svolgeranno durante il corso dell'anno scolastico.

Di ogni riunione viene redatto un sintetico verbale da un segretario designato al momento.

-ASSEMBLEA GENERALE

Partecipano tutti i genitori dei bambini iscritti e il personale scolastico al completo.

Viene convocata almeno una volta all'anno, solitamente all'inizio del nuovo anno scolastico per presentare il Team degli educatori e degli insegnanti oltre alla Coordinatrice Didattica e il Rappresentante Legale. Inoltre è un momento fondamentale per presentare la nuova tematica scelta e il progetto didattico dell'anno.

5.2 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

-COS'È?

Il Piano Annuale Inclusione (d'ora in poi PAI) non è solo un documento, relativo ai bambini con Bisogni Educativi Speciali, che raccoglie in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con diverse abilità: diversabilità, disagio comportamentale, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, svantaggio socio-economico.

Il PAI è lo strumento attraverso il quale ciascuna scuola progetta la propria offerta formativa in senso inclusivo. Tali interventi coinvolgono diversi soggetti (la scuola, la famiglie, l'equipe medica, il territorio) e per questo devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte; è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una

didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica, garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico. Attraverso il PAI sono definite le linee guida di un concreto impegno programmatico, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e sugli obiettivi di miglioramento da perseguire. In questo documento, infatti, si esplicita la trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, le modalità di gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, degli alunni e delle famiglie.

-LINEE DIDATTICA INCLUSIVA

La didattica inclusiva si qualifica come uno stile di insegnamento centrato sui bisogni di tutti i bambini e non è riferita solo agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Il concetto di BES (Bisogni Educativi Speciali) si fonda su una visione globale della persona come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002). Nel 2002 l'OMS ha infatti elaborato uno strumento diagnostico definito ICF (International Classification of Function of Disability and Health), con lo scopo di descrivere e misurare il funzionamento di una persona, ovvero la sua condizione di salute attraverso un linguaggio condiviso. Il funzionamento di una persona va colto e compreso profondamente da diverse prospettive in cui ogni aspetto è interconnesso e reciprocamente causale.

La didattica è fondata sulla personalizzazione del piano didattico per garantire a tutti una progettazione possibile in base ai livelli di competenza di ciascuno con la finalità di mettere ogni alunno nelle condizioni di scoprire, valorizzare ed esprimere il proprio potenziale. Per attivare una didattica inclusiva efficace è importante poterla progettare durante incontri organizzati dalla scuola. Le istituzioni scolastiche hanno la responsabilità di attuare le strategie d'intervento che possano cogliere l'eterogeneità dei bisogni per individualizzare i diversi percorsi di apprendimento di ogni alunno. Tale visione prende in considerazione la possibilità che ogni persona, nel corso della propria vita, possa esprimere bisogni, disagi o "disabilità", anche temporanee, che necessitano di una presa in carico flessibile, integrata e dinamica.

Vi è, quindi, il desiderio di garantire la piena partecipazione alla vita scolastica a tutti i soggetti, oltre che di fornire una cornice entro cui gli alunni possano essere valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola

L'alleanza educativa e pedagogica tra scuola e famiglia è molto importante: il genitore è un esperto per i suoi figli e può costruire insieme percorsi che rispondono bene alle esigenze del bambino proprio perché pensati in un intreccio di sguardi dove la conoscenza del bambino nel contesto familiare si interseca con la conoscenza del bambino nel contesto scolastico e viceversa. Si crea un'immagine del bambino a 360°, condivisa da tutti i componenti del processo inclusivo.

Nel Polo Didattico per la Prima Infanzia SS. Redentore, per fare inclusione intendiamo: accogliere l'Altro con la sua storia, le sue caratteristiche, le sue potenzialità, le sue fragilità.

Accogliere l'Altro è accogliere il bambino e la sua famiglia, con le fatiche e le speranze che accompagnano il cammino nell'alleanza e nella corresponsabilità educativa.

Infatti, il termine accogliere, dal latino ad- cum-legere "raccolgere insieme verso", indica un'azione unitaria che richiede di essere disponibili a:

- 1) VEDERE l'altro, accorgersi del suo bisogno. Conosciuto o sconosciuto, l'altro è portatore di dignità e umanità.
- 2) FARSI PROSSIMO, ossia avvicinarsi all'altro e renderlo, così, "nostro" prossimo. Per fare questo, però, occorre scegliere come porsi e rendersi vicino all'altro e nell'incontro. L'altro non è più, quindi, uno tra tanti altri, ma ha un volto che accende la propria responsabilità.
- 3) SENTIRE con il cuore per FARE un'azione concreta.

-NORMATIVA DI RIFERIMENTO

ORGANIZZAZIONE GIURIDICA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La D.M. del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 concernenti gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", rappresentano i due documenti che, oltre a ridefinire l'architettura interna della scuola, aprono tante prospettive nella direzione dell'inclusione. Con la Dir. Min. 27/12/2012 il MIUR delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 si legge: l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta speciale di attenzione per diverse ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi evolutivi specifici, disturbi specifici di apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

L'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Essa comprende tre sottocategorie:

-quella della disabilità (L.104/92)

-quella di disturbi evolutivi specifici e/o disturbi specifici dell'apprendimento (L.170/2010)

-quella dello svantaggio socio – economico, linguistico e culturale

I BES riguardano quindi tutti quegli alunni che, in una certa fase della loro crescita o anche per motivi psicologici, sociali, e comunque fino a 18 anni, con continuità o per determinati periodi, richiedono una speciale attenzione per cui è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

La successiva Nota MIUR 4233 del 19/02/2014 sulle nuove "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" rinnova la precedente stesura del 2006 ed offre un'importante rassegna di indicazioni e di soluzioni didattiche che fanno tesoro delle buone pratiche messe in atto in questi anni. Nel suo complesso costituisce un nuovo punto di riferimento per l'azione delle scuole e si inserisce tra i provvedimenti che in questi ultimi anni hanno sottolineato la particolare attenzione programmatica verso le pratiche inclusive del nostro sistema scolastico.

Con il Decreto Inclusione n. 66/2017 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”, il tema dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità è tornato al centro delle questioni della scuola italiana, grazie all’approvazione del decreto attuativo della legge n. 107/2015. Sono state introdotte delle nuove disposizioni per favorire l’accoglienza degli studenti con disabilità negli istituti scolastici nazionali. Tra le novità ci sono i cosiddetti gruppi per l’inclusione scolastica. Si tratta dei seguenti organismi: il GLIR (gruppo di lavoro interistituzionale regionale) con copertura regionale; il GIT (gruppi per l’inclusione territoriale), a livello di ambito territoriale, uno per ogni provincia; il GLI (gruppi di lavoro per l’inclusione) che opera già nell’ambito di ciascuna istituzione scolastica. La domanda per l’accertamento della disabilità in età evolutiva è presentata dai genitori all’INPS, che deve darvi riscontro entro 30 gg dalla ricezione. Nello specifico le Commissioni mediche già esistenti, presiedute dal medico legale, verranno integrate con specialisti di pediatria o neuropsichiatria infantile o specialista della specifica patologia da certificare, un medico dell’INPS e un operatore sanitario o assistente specialistico individuato dall’Ente locale. Successivamente alla certificazione, l’Unità di valutazione multidisciplinare provvederà a stilare il Profilo di funzionamento, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), adottata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). La maggior parte delle disposizioni del nuovo decreto troveranno applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2019 e, per le competenze relative alla scuola, dall’A. S. 2019/20.

Il PROFILO DI FUNZIONAMENTO, applicazione a partire dal 1° gennaio 2019

Il GIT applicazione dal 1° gennaio 2019

Il GLIR e il GLI già dal 1° settembre 2017

Il profilo di funzionamento, È redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (IFC) adottata dall’ Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Include la D.F. e il P.D.F. E’ il documento propedeutico alla elaborazione del Progetto individuale e del Piano Educativo Individualizzato.

-ORGANIZZAZIONE del GLI - GRUPPO DI LAVORO PER L’INCLUSIONE

Chi compone il GLI:

-Dirigente scolastico

-Docenti

-Educatori

-Genitori

Compiti del GLI

- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- Raccolta e coordinamento delle proposte
- Elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l’Inclusione) da redigere al termine di ogni anno scolastico, affinché possa essere discusso e deliberato dal Collegio Docenti di giugno
- A settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI redige un adattamento del PAI

Assistente Educatore

Gli assistenti educatori sono assegnati alle Istituzioni scolastiche in aggiunta al team docente, al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive e, ove possibile, il raggiungimento dell'autonomia personale.

Collegio docenti

Su proposta del GLI, il collegio dei docenti, nel mese di giugno, delibera il PAI

-COSA INTENDIAMO PER DISAGIO

Qualsiasi bambino e bambina, quando giunge alla scuola dell'Infanzia, è DIVERSO in quanto portatore di una storia unica che gli è propria e che non ci è nota.

Per "diversità" si intende

- Diverso contesto socioculturale di provenienza
- Differente sensibilità nel vivere il distacco dalla famiglia
- Diversità di tempi e modi nell'entrare in relazione con gli altri
- Diversità nei ritmi di apprendimento e nelle fasi di socializzazione
- Diversità nello sviluppo delle proprie abilità

Molteplici sono i contesti socioculturali di provenienza, le modalità e i tempi di mettersi in contatto con gli altri e di integrarsi nel gruppo, i ritmi di apprendimento e di socializzazione. Per questo motivo un servizio che accoglie le "diversità": è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti. Infatti, riconoscendo la centralità dei bambini e delle bambine, esso si pone come un ambiente educativo, rispettoso della loro età, dei loro tempi di apprendimento e della loro unicità.

- Valorizzando le differenze
- Aprendosi all'ascolto
- Curando la comunicazione e la relazione umana
- Diventando flessibile

L'impostazione metodologica si fonda su alcuni elementi ritenuti fondamentali:

- La progettazione, l'organizzazione e la valorizzazione degli spazi e dei materiali.
- La valorizzazione della vita di relazione.
- La valorizzazione del gioco. Risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, il gioco in tutte le sue dimensioni.
- La progettazione aperta e flessibile.
- Il dialogo continuo.

Predisporre in modo logico e coerente una programmazione educativa permette alla bambina e al bambino di elaborare il suo processo di crescita; essa deve partire dal bambino/a e rispettare la sua soggettività disponendo una serie di interventi funzionali e individualizzati per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

-PROGETTI

- Progetto accoglienza
- Progetto continuità
- Progetto #IOLEGGOPERCHE'
- Progetto orto didattico
- Progetto consulenza psicopedagogica
- Progetto WATER HUG APPROACH
- Progetto ARTE in sezione
- Progetto Teatro

5.3 MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Due saranno le modalità principali per la verifica: la prima, in ITINERE, che permetterà di modificare il percorso didattico a seconda delle necessità dei bambini stessi in un'ottica di flessibilità e di miglioramento continuo; l'altra, FINALE, che potrà dare agli insegnanti la chiarezza che le competenze siano state acquisite.

La valutazione delle competenze, esplicitata attraverso la "SCHEDE PERSONALE", sarà commentata insieme ai genitori alla fine del primo quadrimestre e consegnata a fine anno scolastico durante i colloqui individuali.

La verifica-valutazione verterà su:

- osservazione sistematica di ciascun bambino
- collaborazione e confronto tra le docenti
- collaborazione e confronto con i genitori
- valutazione dei risultati conseguiti in rapporto alle competenze acquisite

Saper osservare i bambini è importante per:

- per conoscere i bisogni e le potenzialità di ogni bambino;
- per sollecitare tutti gli aspetti della personalità del bambino;
- per impostare, cambiare o perfezionare il nostro piano di lavoro;
- per compiere puntuali verifiche e registrare cambiamenti avvenuti;
- per documentare.

Per tutto l'anno, oltre a osservare e verificare, cioè a controllare come e quanto cambiano i comportamenti e gli apprendimenti del bambino e quali evoluzioni avvengono, in relazione alle esperienze vissute, dobbiamo trarre dalle informazioni un'interpretazione di senso, una valutazione che ci permetta di comprendere quali sono i modi e le azioni da intraprendere per favorire ulteriori sviluppi ed apprendimenti.

L'osservazione, la verifica e la valutazione sono rivolte anche ad analizzare il ruolo degli educatori, lo stile educativo, le modalità di comunicazione, l'efficacia alle proposte e tutti quegli elementi che rientrano nella progettualità, nella relazione educativa e nelle scelte metodologiche che adottiamo.

La Scuola è fortemente impegnata nel misurare e migliorare la Qualità dei propri Servizi. Nella prospettiva di rilevazione del "modo d'essere" della scuola è risultato essenziale individuare i

Criteri di Qualità. Gli aspetti principali tramite i quali la scuola assicura alla propria clientela un servizio adeguato alle attese sono:

Aspetti legati all'accoglienza

- Sicurezza, pulizia ed igiene.
- Cordialità e cortesia del personale.
- Ambiente caldo ed accogliente.

Aspetti legati all'area socioeducativa

- Proposta educativa rinnovata e ampliata ogni anno con sempre nuovi progetti e metodologie.
- Programmi specifici per il primo inserimento dei bambini. Orientamento e coinvolgimento dei genitori.
- Spazi giochi all'aperto e aree attrezzate per attività motorie.
- Relazioni sociali ed umane positive.

Aspetti legati all'area didattica

- Gestione del lavoro in aula: le attività svolte in aula dalle insegnanti sono rendicontate sistematicamente per lasciare traccia di quanto svolto.
- Verifiche periodiche sui livelli e i ritmi di apprendimento.
- L'adeguatezza della programmazione è costantemente monitorata e adattata alle esigenze della sezione.
- Attenzione particolare nella gestione delle criticità.
- Coinvolgimento degli insegnanti in momenti di auto-valutazione e valutazione.
- Rispetto dell'originalità personale e della flessibilità didattica.

Aspetti legati all'area amministrativa

- Trasparenza nella comunicazione delle caratteristiche e delle modalità di erogazione dei servizi, relativamente a: accoglienza, orari, informazioni contrattuali, informazioni sanitarie.
- Attività di orientamento delle famiglie.
- Comunicazione efficiente: modulistica e procedure di iscrizione semplici e trasparenti.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

[Linee guida per l'integrazione scolastica per alunni con disabilità](#)

[Legge 170/2010-Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico](#)

[Direttiva Ministeriale BES e CTS del 27/12/2012](#)

[Linee guida per il diritto allo studio per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento 12/07/2011](#)

[C.M. n.8 del 06 marzo 2013: Direttiva ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".](#)

[Indicazioni operative](#)

[Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica](#)

[Diritti delle persone con disabilità](#)

[BUR n. 4 del 15/01/2013-Recepimento Accordo Stato-Regioni: indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei disturbi specifici dell'apprendimento \(DSA\)](#)

[Bambini con disabilità uditiva privi di certificazione. Materiale](#)

[Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti. prot. 2563 del 22/11/2013](#)

[Piano Annuale per l'Inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013](#)